

L'ACCUSA: È ANTISINDACALE

La polizia denuncia il premier Gentiloni

di **ADRIANO SCIANCA**

■ Il sindacato degli agenti si rivolge ai magistrati per non esser stato convocato dal governo quando è stato redatto il Def, come previsto dalla legge.
a pagina 11



SOTTO ACCUSA Il premier Paolo Gentiloni

La polizia denuncia Gentiloni l'antisindaca e

Il Sap si rivolge ai magistrati per non essere stato convocato in occasione del varo del Def, come espressamente previsto dalla legge. «Il governo ha disatteso un obbligo. E non vuole assumersi la responsabilità delle infauste politiche della sicurezza»

■ La polizia denuncia il premier **Paolo Gentiloni**. L'iniziativa clamorosa è opera del **Sindacato autonomo di polizia**, che per bocca del suo segretario generale, **Gianni Tonelli**, ha deciso di passare a vie legali contro il presidente del Consiglio. Galeotta fu la mancata convocazione dei sindacati di categoria in occasione del varo del Def, cosa che invece è espressamente prevista dalla legge, che in questo modo controbilancia il divieto di sciopero per le forze di polizia: non puoi incrociare le braccia, perché ne va della sicurezza dei cittadini, ma almeno vieni consultato prima della legge di bilancio.

Il 26 settembre, quindi, il **Sap** ha espressamente chiesto al capo del governo di ricevere i rappresentanti delle forze dell'ordine, in osser-

vanza di una norma che, recitava la lettera consegnata a **Gentiloni**, «negli ultimi tre anni è stata apertamente e illegittimamente disattesa dai vari governi succedutisi. Tale ingiustificata preclusione ha aumentato il malcontento dei lavoratori e, di riflesso, degli stessi cittadini, in quanto principali soggetti deputati a ricevere il diretto beneficio dall'attività delle forze di polizia».

L'appello è caduto nel vuoto, e ora il **Sap** è sceso sul piede di guerra. «Apprendiamo con sgomento e amarezza», recita la nuova lettera di **Tonelli** al premier, «che l'esecutivo ha totalmente disatteso un suo preciso obbligo, così infrangendo e svilendo di fatto la funzione costituzionalmente riconosciuta alle organizzazioni sindacali delle forze di polizia e alle rappresentanze delle forze armate». Secondo il segretario del **Sap**, «il governo, nel disattendere un suo preciso obbligo, ha di fatto violato una legittima prerogativa sindacale, certamente stig-

matizzabile, ai sensi dell'art. 28 dello statuto dei diritti dei lavoratori, quale condotta antisindacale, atteso che tale grave omissione è evidentemente diretta ad impedire e limitare l'esercizio della libertà e dell'attività sindacale».

Per **Tonelli**, la questione è politica: il governo, infatti, «non vuole assumersi la responsabilità delle infauste politiche della sicurezza». Insomma, non si tratterebbe di un cavillo, di un obbligo sancito solo sulla carta, ma di una vera questione che ha a che fare con l'intera gestione del comparto sicurezza da parte del governo, che il **Sap** giudica in maniera drasticamente negativa. L'organizzazione sindacale fa quindi il



Peso: 1-5%,11-44%

punto sul trattamento retributivo delle forze dell'ordine: «Dopo i fatti del Bataclan a fine 2015, l'Europa ha consentito lo sfioramento del patto di stabilità e per l'Italia sono stati stanziati 1 milione di euro di cui 300.000 destinati al trattamento economico delle forze dell'ordine, che significavano 32 euro netti per ogni dipendente. Per poter vendersi questa cosa sul "mercato nazionale dei voti", il governo Renzi si è inventato il lavoro nero legalizzato, concedendo un bonus per un anno, che non aveva nessuna valenza ai fini previdenziali e della liquidazione. L'anno successivo, nella legge di stabilità del 2016, questi fondi, a seguito di infinite proteste oramai note a tutti, del **Sindacato autonomo di polizia**, il governo ha deciso di renderli strutturali, ma ha truffato gli operatori perché ha finanziato il riordino delle carriere, previsto nella legge Madia del luglio del 2016, con questi 80 euro, che quindi escono definitivamente dallo sti-

pendio, come si può notare dalla busta paga del mese di ottobre, per transitare nel riordino delle carriere ed essere decurtati del 60%». Sta di fatto che, «dal 2009 ad oggi, il potere d'acquisto dei salari è calato a causa dell'inflazione, per quanto minima, del 9,75%. Tutti gli appartenenti dunque, chiuderanno con una consistente somma in negativo, rispetto allo stipendio passato».

Il sindacato parla di famiglie di agenti delle forze dell'ordine portate vicino alla soglia di povertà. «Vi sono altre categorie, come i magistrati, che ricevono stipendi ingenti, proprio per garantire l'indipendenza della funzione. Ma noi ci chiediamo: che differenza c'è tra un poliziotto che su strada arresta un malvivente e un magistrato che al caldo dietro la scrivania ne convalida l'arresto? Ai fini dell'indipendenza della funzione non vi è

alcuna differenza».

Non è l'unico dei problemi delle nostre forze dell'ordine. A causa del blocco del turnover, infatti, l'età media si è alzata a 48 anni. Inoltre, spiega sempre **il Sap**, è palese «la drammatica insufficienza di dotazioni di sicurezza o vestiario», che espone gli operatori a «ingiustificabili rischi anche per la propria incolumità e che spesso obbligano gli stessi a sopperire con mezzi propri alle inefficienze dell'amministrazione». Insomma, **il Sindacato autonomo di polizia presenta dei veri e propri cahiers de doléances**, indicando il governo e le istituzioni come responsabili di un grave impoverimento economico, materiale e morale delle forze dell'ordine, con evidenti riflessi non solo sulla categoria, ma anche sulla sicurezza del Paese.

Da qui la decisione forte di denunciare il premier: «Duo- le constatare che anche questo governo si pone in continuità con il precedente esecutivo nell'ingiustificata preclusione di intervento delle organizzazioni sindacali nella manovra finanziaria, nonostante la legge preveda espressamente la necessaria partecipazione delle stesse, nell'interesse non solamente degli appartenenti alle forze di polizia bensì di tutta la collettività, alla cui tutela è diretta la funzione dell'apparato della sicurezza. Per tali ragioni saremo costretti a rivolgerci alle autorità competenti, ivi compresa quella giudiziaria, dal momento che il governo ha violato precisi obblighi di legge in un ambito particolarmente delicato, ove è in gioco la sicurezza dei cittadini».

di **ADRIANO SCIANCA**

La critica: «Dal 2009 a oggi, il potere d'acquisto dei salari dei poliziotti è calato del 9,75%. Ci sono famiglie di agenti ormai vicine alla soglia di povertà»

Il sindacato autonomo evidenzia il grave indebolimento economico, materiale e morale delle forze dell'ordine, con evidenti riflessi anche sulla tutela del Paese



Peso: 1-5%,11-44%